Anno IV. Udine — Mercoledì 27 Ottobre 1886 N. 258

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . [illegible]
[illegible]
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. [illegible]
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

UN SACERDOTE
che combatte il gesuitismo

Rari nantes in gurgite vasto sono quei preti, i quali, inspirandosi a principii sanamente liberali, possono sciogliersi dalle strettoie gerarchiche e di casta, ed esaminare con mente serena ed animo spassionato, anche le questioni più ardue che da presso li toccano.

Pesti-fenomeno potrebbero chiamarsi costoro, e del bel *numero uno* è il sacerdote professore D. Renato Francesco Bruni, il quale in questi giorni ha pubblicato sul *Fieramosca* di Firenze due articoli sul *gesuitismo*.

Benchè non ci sia dato seguirlo in tutte le sue argomentazioni, massime quando queste — come è naturale — peccano d'ascetismo, ci compiacciamo delle sue franche e leali parole, le quali sono in parte consone a quelle già ripetutamente da noi espresse in proposito.

Egli è, pertanto, che stimiamo non del tutto superfluo riferire alcuni brani dei due articoli del degno sacerdote. E gli altri preti imparino!

Ecco i brani:

«Il nemico da combattersi non è la *Religione*, non è il Cattolicismo *puro e semplice*, fattore massimo di civiltà, padre del moderno incivilimento, gloria d'Italia; ma il *Gesuitismo*, che facendo la Religione nemica alla *Scienza*, alla *Civiltà* ed alla *Patria*, la contamina; la *Fede*, scalza le *fondamenta* alla Patria e promuove la corruzione e la barbarie».

«A combattere poi i gesuiti efficacemente non basta vociare sulle strade o nei Comizi popolari; si bene occorre un'opera *continua*, *oculata*, *seria e forte* contr'essi. Io amo la libertà e la voglio per tutti; ma quelli che fanno il male non devono essere liberi, chè la libertà è pel bene. Ora, senz'altro, io vorrei che i gesuiti fossero guardati ben bene, processati, giudicati, condannati, puniti, soppressi. Il limite della libertà è la legge; e chi è fuori della legge, come ne son fuori i gesuiti, della libertà non può *godere*, non ha più il diritto».

«La Chiesa come lo Stato, la civiltà come la religione si sapranno grado di aver ucciso il loro peggiore nemico. È il gesuitismo che fa torre a noia la religione, che fa disprezzare ed odiare gli altri ordini religiosi, i quali, se pure non amano l'Italia, non *cospirano* contro di lei. È il gesuitismo che tutto ammorba, tutto invilisce, tutto degrada, tutto abbatte; ed il gesuitismo bisogna combattere, vincere, domare, annichilirlo».

«Si dia al *Breve* l'importanza che ha e n'ha, di certo, non poca. È vero che quel *Breve* non è una *dommatica definizione*; ma è però vero che l'ha scritto una persona che è Papa, e, pel *suo ufficio altissimo, veneranda*. Noi sappiamo per questo *Breve*, che il papa Leone XIII personalmente è *gesuita*; e non è poco davvero. Ci eravamo di lui formate le più belle speranze; lo credevamo all'altezza dei tempi, amico del Progresso e della Civiltà, non alieno *in fondo in fondo* dal conciliarsi coll'Italia, sapiente e prudentissimo; ed ora ci fa sapere che è un gesuita!... *E come gesuita*, combatteremo anche lui».

Sempre a proposito
DELLE NOSTRE FORZE MILITARI

L'*altro giorno*, parlando dell'*aumento* necessario della cavalleria, abbiamo detto che questa necessità abbraccia tutte le armi a cavallo e, per conseguenza, anche l'artiglieria.

I dati statistici, per stabilire il rapporto fra l'esercito italiano e gli eserciti di Francia, d'Austria e di Germania, riguardo alla cavalleria, li abbiamo già dati, precisi ed incontestabili.

Diamo oggi quelli che si riferiscono all'artiglieria; e il lettore anche non militare, vedrà, e comprenderà all'evidenza, che se occorre l'aumento della cavalleria, non occorre meno per l'artiglieria.

* * *

La Germania ha 503 battaglioni e 2040 cannoni di prima linea, ossia ha più di 40 pezzi per ogni 10 battaglioni. La Francia, con 649 battaglioni (calcolando anche i quarti battaglioni) e 2622 pezzi, ha pure più di 40 pezzi per ogni 10 battaglioni. L'Austria (la cui riforma dell'artiglieria, iniziata da due anni, trovasi pressochè ultimata) con 450 battaglioni e 1692 pezzi (che divengono 1679, aggiungendovi gli 87 pezzi di riserva delle colonne di munizionamento) ha più di 35 pezzi per ogni 10 battaglioni. L'Italia invece, con 344 battaglioni e 1082 pezzi, non ha che 30 cannoni per ogni 10 battaglioni.

E quando si dice che l'Italia ha 1082 pezzi, non si dice nemmeno il vero; perchè i 1082 *pezzi figurano* nell'organico dell'esercito mobilizzato, in tempo di *guerra*, e *suddivisi in* 120 batterie da campagna da 8 pezzi ciascuna, in 8 batterie da montagna ed in 4 a cavallo da 6 pezzi ciascuna. Ma questo non è che l'organico, mentre l'*effettivo* dà per risultato che volendo, oggi come oggi, mobilizzare l'artiglieria, noi non avremo che 6 pezzi, invece di 8, per ciascuna delle 120 batterie da campagna, e così i cannoni invece di essere 1082, come nell'organico, saranno in effettivo soltanto 729, in ragione di 23 per ogni 10 battaglioni; — mentre, a volere essere discreti, e senza ambire l'altezza della Germania e della Francia, che hanno più di 40 pezzi ogni 10 battaglioni, noi bisognerebbe almeno che avessimo la proporzione dell'Austria, cioè 36 pezzi ogni 10 battaglioni.

* * *

Come corrispettivo della costituzione delle truppe alpine fu costituita l'artiglieria da montagna e a cavallo. Ma questa artiglieria corrisponde essa, nella proporzione, alle truppe alpine, ordinate in 20 battaglioni? Tutt'altro.

Le batterie da montagna sono 8 a 6 pezzi, che fanno pezzi 48; e le batterie a cavallo sono 4 da 6 pezzi, che fanno pezzi 24; in *tutto* 72 *pezzi*; e per giungere al rapporto di 36 pezzi per ogni 10 battaglioni, bisognerebbe appunto raddoppiare questa artiglieria speciale, portando da 8 a 12 le batterie da montagna, e da 4 a 12 le batterie a cavallo, le une e le altre sul piede di 6 pezzi.

E giacchè i confronti e le cifre esatte sono, in questo caso, la dimostrazione migliore, notiamo qui che la Francia delle batterie a cavallo ne ha 57 equivalenti a 342 pezzi, e la Germania ne ha 46 equivalenti a 276 pezzi, sicchè se l'Italia avesse 12 batterie a cavallo, cioè 72 pezzi, non vi sarebbe nemmeno l'ombra dell'esagerazione.

* * *

I corpi d'armata italiani sono 12, e ciascun corpo d'armata ha attualmente 10 batterie, cioè 60 pezzi effettivi di artiglieria da campagna. Per giungere alla proporzione di almeno 35 pezzi ogni 10 battaglioni, bisognerebbe portare l'artiglieria da campagna a 96 pezzi effettivi per ciascun corpo d'armata, cioè ad un totale effettivo di 1152 pezzi da campagna.

In Francia, infatti, dove i corpi d'armata non contano che 25 battaglioni — cioè 2 meno dei nostri — ogni corpo d'armata ha dal 102 al 108 pezzi d'artiglieria da campagna; e da 102, *minimum* della *Francia*, a 60, effettivo dell'Italia, c'è una bella differenza!

* * *

Riassumendo, l'*effettivo* d'artiglieria che occorrerebbe per l'Italia, per potere stare in campo al pari delle altre grandi potenze europee, sarebbe il seguente:

artiglieria da campagna: pezzi 1152, in ragione di 96 per ognuno dei 12 corpi d'armata, suddivisi in 144 batterie da 8, o 192 da 6;

artiglieria da montagna: pezzi 72, in 12 batterie da 6 pezzi;

artiglieria a cavallo: pezzi 72, in 12 batterie da 6.

* * *

Si arriverà, e presto, a questo *effettivo* di artiglieria, senza del quale, l'Italia — con la situazione attuale dell'Europa, e con l'ordinamento attuale dei principali eserciti europei — può smettere, altrimenti, ogni idea di pigliare in guerra l'offensiva?

Noi lo speriamo, e ci auguriamo che Governo e Parlamento si preoccuperanno anche di questa grave quistione — al pari di quella della cavalleria — quistione che è, del pari, posta innanzi ad una Commissione competente e coscienziosa.

I tesori nascosti

Dei tesori che possediamo nel sottosuolo di tutte le provincie italiane abbiamo saputo prevalerci ben *poco*; tanto che la produzione mineraria italiana è *cresciuta di 7 milioni appena, in confronto* del 1876.

I permessi per le ricerche sono ogni anno numerosi; ma non sempre gli esploratori hanno i mezzi che *occorrono* per condurre innanzi l'impresa.

Il governo diede nel 1884 l'autorizzazione per 583 ricerche; ed è a credersi che seppure non tutte le indagini fossero riuscite infruttuose, tuttavia il prodotto numerario sarebbe stato più abbondante, se di tutte le miniere scoperte si fosse potuto aprire l'esercizio, con mezzi corrispondenti.

Al contrario la produzione delle nostre miniere fu in quell'anno di 68 milioni, mentre era stata di 70 milioni e più nel 1883.

L'attività più febbrile manifestasi in Sardegna, come è dato di arguire dai 263 permessi di esplorazioni accordati dal solo distretto d'*Iglesias*, nel 1884.

Negli altri distretti le concessioni per le ricerche furono assai meno *numerose*: 72 a Milano, 70 a Torino, 58 a Venezia, 30 in Ancona, 14 in Genova e 8 a Firenze.

Dei minerali che hanno la prevalenza nelle esplorazioni, i combustibili fossili sono tra i più ricercati.

E le scoperte che si sono fatte danno ragione a sperare in una più copiosa produzione del ricco minerale, di cui siamo tributari all'estero per molti milioni all'anno.

Siamo però attualmente assai lontani dalla quantità di escavazione dei combustibili fossili, che ci vorrebbero per ridurne l'importazione estera.

Si estrassero dalle miniere nazionali 1 milione e 800 mila lire di combustibili fossili, nel 1884.

Forse quella cifra crescerà fino ai 2 milioni nella relazione del 1885, che *verrà fuori tra non molto*; ma è assai misero il frutto ricavato da un *prodotto naturale di cui l'Italia è ben fornita*.

Gli esperimenti che si vanno facendo *della lignite xiloide*, in diverse parti del regno, danno risultati eccellenti, e dovrebbero incoraggiare gli industriali e i capitalisti.

Non abbiamo la speranza di arrivare ai 248 milioni all'anno di combustibile che ora si produce in Francia, ma molto più di oggi potremmo ottenere.

Il Belgio ricava dai suoi prodotti combustibili 172 milioni all'anno, la Spagna 12, la Germania 417, l'Austria 101, l'Ungheria 21, la Russia 4.

Immensa è la produzione del combustibili della Gran Bretagna ed Irlanda, ove giunge ad 1 miliardo 165 milioni all'anno.

Gli Stati Uniti d'America mettono in vendita 745 milioni all'anno del prezioso minerale.

Possibile che, noi dovremo rimanere a tanta distanza da tutti gli altri paesi del *mondo?*

Gli studi che si son fatti dagli ingegneri *delle miniere fanno ritenere come* dalle viscere del suolo italiano si potrebbero estrarre molte migliaia di tonnellate di lignite, che rimangono sepolte per difetto di iniziative.

Non buone sono le notizie che ci ha dato il rapporto degli ispettori delle miniere sulla produzione dello zolfo, essendo ribassato il prezzo e diminuita la quantità.

---

88 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

Egli è così rovinato, che il cuore ne sanguina.

— E dov'è situato?

— Poco lontano; si scorgono le sue tre torricelle d'in capo alla gran via d'Orléans, alquanto a destra.

— Grazie mia buona signora; vado a fare un giro da banda; ma vi prego non dite ad alcuno che v'ho interrogata; potreste far salire il prezzo del podere. Se lo compero avrete il vostro regalo.

— Ma si fa notte, non potrete veder nulla.

— Un'occhiata mi basterà.

Maurizio prese la gran via; ma in luogo di voltare a dritta, quando fu fuori del villaggio, si cacciò a manca e andò a battere alla porticina d'un giardino che si trovava qualche centinaio di passi da una sborciatoia.

— Ah! la bella visita in fede mia! sclamò una donna aprendo la porta. Come! siete voi cavaliere?

— Io stesso, mamma Boileau, io signora Marietta e vengo chiedervi da pranzo senza cerimonie.

— Ebbene avete un pranzo famoso! sono sola in casa.

— Sola! Dov'è mai il bravo Boileau?

— Dio! come egli sarà dispiacente di non avervi veduto!

— Ed io, rispose Maurizio, dissimulando tutta la gioia che gli cagionava tale assenza. Figuratevi che venivo chiedere a Boileau delle informazioni, delle quali ho il più gran bisogno.

— Mio marito non tornerà che fra cinque o sei giorni. Se potessi supplirlo in ciò che v'occorre sapere?

— Anzi può essere poichè voi siete una donna d'ordine e di testa,... una donna superba, mia buona Marietta.

— Siete sempre complimentoso voi, signor cavaliere.

— I miei complimenti sono sempre verità, mamma Boileau; ma se ci scaldassimo un po'... che ne dice? Dio mi perdoni, ho l'onghiella.

— Venite... venite... Così, sedete... aspettate che metta due sarmenti nel fuoco. Così!... Ed ora, che vi darò da cena? Vi piace la frittata cotta nel lardo?

— Mi pare... ma non vi date fretta, ho più freddo che fame, e più bisogno di parlare che sete. Sediamo e vediamo se potete informarmi come certamente vostro marito l'avrebbe fatto. Mia cara Marietta ho un gran dolor di cuore!

Maurizio mise un lungo sospiro, che ebbe per effetto immediato di preparare mamma Boileau ad una tenera compassione.

— Povero giovane diss'ella, all'età vostra.

— Gli è all'età mia che si hanno simili dolori, mia cara amica. Ma non parliamo di ciò... parliamo del castello del signor Crespoul, che io voglio comperare. Vale il castello trecentottantamila franchi?

— Giovanni dice che con trecentocinquantamila franchi il vecchio Crespoul sarebbe largamente pagato! ha d'uopo di molto quel castello, sapete!...

— Sì, lo so; il mio notaio mi disse che la fabbrica minaccia rovina, che i quattrocentotrentatre ettari di terra coltivabile sono eccellenti, che i trentasei ettari di bosco hanno un buon valore; ma egli soggiunse che il castello è da rifarsi.

— È la verità siete ben informato.

— In fin dei conti, più la mia dimora sarà trista e devastata e più la mi converrà; ho l'anima in sì misero stato, mamma Boileau, che un deserto mi si addirebbe a maraviglia... e poi, sarò vostro, e, lo confesso a mia vergogna, è questa una consolazione che non ho il coraggio di fuggire.

— Forse v'abbiamo noi fatto del male senza volerlo?

— Ah! cielo! tutto all'opposto! Ma io dovrei allontanarmi da voi, perchè la vostra vista non può che ravvivare le mie afflizioni... Non mi comprendete?

— No in fede mia!

— Ebbene tanto meglio!... non comprendetemi mai... il raccoglimento e le meditazioni, ecco la mia vita... e non vivrò molto... grazie a Dio!

— Ah! ma così mi farete afflitta quanto voi... suvvia... suvvia... che avete nel povero vostro cuore?

— Non m'interrogate vi dico. Ah! se non aveste lasciato il casino di Lauzane, sarei forse meno da commiserare, vi avrei confidate prima le mie pene, e voi siete sì buona, sì caritatevole che m'avreste guardato dalla mia pazzia... Ma abimè! voi partiste troppo subitamente e troppo presto. Mi trovai abbandonato a me stesso, alle mie insensate speranze; mi nutrii delle menzogne della mia imaginazione. Mi uccisi, capite?

— Effettivamente si crederebbe che abbiate il cervello alquanto in dissesto. Calmatevi, figliuolo caro, calmatevi... Pregate Iddio sera e mattina!

— Il buon Dio m'avrà abbandonato! Perchè non andate mai al castello di Lauzane? se vi andaste vi chiederei consiglio; la vostra pietà mi ricondurrebbe sulla buona via!

— Giovanni ed io giurammo che non ci metteremo più piede, tranne quando la marchesa venisse a morte. Tal giuramento lo terremo.

— Lo so, ed ecco perchè penso di ritirarmi presso di voi. Non voglio più ritornare al castello di Lauzane... e pure... vedrete che non saprò tener parola. Il più saggio partito è dunque di fuggire il fatal paese in cui io lascio le mie illusioni, la mia giovinezza, tutta la mia vita.

— Che mai dite! Fuggire il vecchio marchese, di cui siete come il figlio; fuggire quel degno uomo che vi bramava marito della sua cara Antonietta, quel buon angiolino della terra e del cielo?...

— Ah! voi mi fate ben male, Marietta, mi fate assai male!, interruppe Maurizio con una ipocrita emozione, e con una voce che pareva animata dal dolore sollevato.

— Credo principiare a comprendervi, povero figliuolo. Avreste la sciagura di amare la contessa di Verneil?

— Sì, l'amo! sì, l'amo! e siete voi che me lo domandate, voi sì intelligente, sì caritatevole? Ma voi m'infliggete una nuova tortura... È vero che non v'ho confidato il mio segreto orribile. Ebbene! per spaventevole che sia tal segreto, voglio dirvelo... Vi farò rabbrividire... ma mi arrecherà sollievo il parlarvi col cuore aperto. Lo permettete... mamma Marietta?

— Eh! sì!... rispose la signora Boileau che moriva dalla voglia d'udire una confidenza annunziata con tanti preamboli.

— Pensate mia cara amica, che ciò che sto per raccontarvi, non lo direi a mio padre, non lo direi forse a mia madre, perchè paventerei il suo corruccio... Ella era sì severa... con ragione, ahimè! Così vi starà a *cuore* il *mio* amor proprio, il mio onore, e non ripeterete a nessuno...

— Siate tranquillo.

— Non è da poco ch'io amo la contessa di Verneil, io l'amava lungo tempo prima del suo matrimonio. Credo, Dio m'ascolti, che la ho sempre amata... Ebbene, lo sapete, ella preferì a me il conte di Verneil.

— Sì, e questa preferenza stupì...

— E perchè vi stupì, domando, Maurizio, che pesando tutte le sue parole, come pure le minime interrogazioni di Marietta, credette afferrare qui la cima d'una rivelazione?

(Continua)

Da 446 mila tonnellate si discese a 410 mila, e da l. 95 la tonnellata si venne ad 80 lire.

Diminuì di 11 mila tonnellate l'esportazione dello zolfo italiano.

Nella sola Sicilia la produzione del 1884, ridotta a 32 milioni e 726 mila lire, fu inferiore di 4 milioni e mezzo al prodotto ricavatosi nel 1883.

Le tariffe ferroviarie e gli ostacoli al libero movimento delle merci, per le ordinanze contumaciali contribuirono a danneggiare quel ramo importantissimo dell'attività industriale nell'isola.

Migliori sono le informazioni sulle miniere zolfifere nelle Marche e in Romagna.

Di tutta la ricchezza mineraria nazionale, la provincia di Caltanisetta ha il primato con 17 milioni dei suoi zolfi.

Vengono poi queste provincie:

Cagliari 15 milioni, Girgenti 12, Pisa 3, Catania 2 e mezzo, Livorno, Forlì, e Palermo 2 milioni ognuno, e Grosseto 1 milione e mezzo.

In tutte le altre provincie del regno fu inferiore ad un milione.

Nel 1884 avevamo 680 miniere in attività.

Erano occupati nei lavori minerarii 52,500 operai.

Questo è il quadro generale dell'attività nazionale rivolta, due anni addietro, alla ricerca dei tesori che la terra nasconde.

In Italia

La lotteria della Stampa.

Ai primi di novembre saranno emessi i biglietti della lotteria dell'Associazione della stampa per *un milione e mezzo.*

Saranvi più di 1500 premi, tra i quali uno di 400,000 e due di 50,000 lire, nonchè altri minori sino alla concorrenza di 400,000 lire.

La Casa assuntrice, che è la *Banca Subalpina e di Milano*, assicura una riuscita splendida a questa emissione.

Gli uffici poi che l'*Associazione della Stampa* in Roma ha impiantato in tutte le operazioni della consegna e spedizioni di biglietti lavorano alacremente sotto la direzione attivissima dell'egregio collega cav. Roux.

I biglietti costeranno una lira.

L'Associazione della Stampa avrà di sua parte mezzo milione.

Il raccolto del riso.

Roma 25. Dai telegrammi giunti al ministero dell'agricoltura si rileva che il raccolto del riso è risultato di circa ettolitri 7,358,060 ossia di 100.02 0[0 della media per 96 0[0 di qualità buona.

Il raccolto è stato notevolmente scarso, soltanto nella regione meridionale.

All'Estero

I suicidi nell'esercito germanico.

I giornali di Germania segnalano una recrudescenza di suicidi nell'esercito.

Nei corpi prussiani, würtemburghesi, sassoni e in una brigata bavarese il numero dei suicidi si elevò a 28 in maggio, 25 in giugno, 22 in luglio, 21 in agosto.

Nei primi mesi dell'anno il numero dei suicidi era minore. Nei primi otto mesi del 1886 si ebbero 149 suicidi.

L'anniversario di Trafalgar.

Il giorno 21 corrente, a Portsmouth, è stato solennizzato l'anniversario della battaglia di Trafalgar.

Il vascello *Victor*, che, in quella battaglia, fu comandato da Nelson, era inghirlandato, e nella sua cabina trovavansi esposte le 80 ghinee che si rinvennero nelle tasche di lui dopo la sua morte.

I marinai di Portsmouth fecero festa.

In Provincia

Brutto accidente, ma senza disgrazie, a Palmanova. Un tenente di cavalleria in borghese entrava in calesse ieri l'altro in Palmanova, dove eravi mercato con molta affluenza di persone, ed aveva appena oltrepassata al passo la porta Udine, che una ruota del veicolo uscì dall'asse e cadde a terra portando la parte anteriore di quello contro le gambe posteriori del cavallo.

Questo di sangue generoso ed infastidito per la molestia ai garretti, prese d'un tratto un'andatura tanto veloce che il guidatore abbandonate in quel frangente le redini potè d'un balzo e senza suo danno, spiccare un salto a terra e mettersi così in salvo. Ma il cavallo col calesse così malconcio continuava verso il mercato la sua corsa sfrenata, e mentre il proprietario lamentava e deplorava da uomo di cuore disgrazie che sembravano inevitabili fra tale agglomeramento di persone di ogni età e sesso, le grida degli accorsi poterono farlo deviare. E nella nuova via percorsa sempre di carriera, trascinò seco anche altro cavallo attaccato ad una carretta vuota, fino a che quest'ultimo andò a fermarsi in un rojello di acqua, e quello incespicò e cadde in una insenatura della strada.

I danni si limitano fortunatamente al cavallo ed al calesse del tenente, danneggiati seriamente ed all'altro pure malconcio, ma grande fu l'ansietà per le disgrazie che poteva produrre tale accidente se il cavallo fosse riuscito ad entrare nel cuore del mercato.

Meglio così che peggio.

In Città

DEL NUOVO ACQUEDOTTO

(Continuazione).

È di tutta evidenza che l'acqua dev'essere pagata dai singoli consumatori in ragione diretta del consumo; però è necessario stabilire una tassa minima di consumazione.

Ho già dimostrato a suo luogo, che colla tenue spesa di L. 22.50 al metro cubo, e conseguentemente all'anno, qualunque famiglia potrebbe disporre di litri 500 al giorno, e ciò senza altra preoccupazione per spese d'impianto e d'introduzione, le quali dovrebbero andare a carico dell'opera stessa.

Rimane ora a vedersi qual'è, fra i varj sistemi in uso quello che maggiormente convenga per la misura della dispensa dell'acqua.

I sistemi di distribuzione possono distinguersi in sistemi a distribuzione intermittente, ed in sistemi a distribuzione continua.

Coi primi l'acqua vien dispensata a dati intervalli di tempo e gli abbonati sono costretti a tenere nelle loro abitazioni dei serbatoj, nei quali raccogliere il volume d'acqua, di cui devono servirsi nelle ore d'interruzione del servizio.

Di questi sistemi è inutile occuparsi, poichè esigono il serbatojo e non danno acqua durante l'interruzione del servizio, ognqualvolta il serbatojo sia esaurito.

I sistemi a distribuzione continua possono essere: a discrezione senza misura, ad orificio tassato, ed a contatore meccanico.

Quelli con orificio tassato, od a lente idrometrica che dir si voglia, presentano come i sistemi intermittenti l'inconveniente gravissimo di dover raccogliere l'acqua, che scola con esilissimo filo dal rubinetto entro appositi serbatoi, e le classi povere, le quali non possono permettersi il lusso di un orificio a grande misura avranno specie nel periodo estivo l'acqua nelle peggiori condizioni possibili. Giova il ripeterlo, convien bandire l'idea di qualunque serbatoio domestico, perchè sarebbe un togliere alle acque di Zompitta le ottime qualità igieniche, di cui sono fornite. Vi ha, di più, le classi povere non potranno usufruire dell'acqua, che, in un numero limitatissimo di casi, e ne saranno, ad esempio, insufficientemente provviste, dato che avvenga un incendio.

Per poter riempire una delle solite secchie d'uso domestico, si richiede un tempo non breve, se l'orificio è piccolo; limitato, se l'orificio è grande, ma allora il vantaggio del prezzo tenue scompare, ed alle famiglie povere sarà posto questo dilemma: o perdere del tempo, o perdere del danaro. È per evitare questi due scogli non c'è via di mezzo convien ricorrere al serbatoio.

Questo della lente idrometrica è il sistema favorito dalle società assuntrici per le condutture d'acqua. Ed è difatti il più favorevole dal punto di vista della speculazione. Ma giacchè noi abbiamo la fortuna di avere nel municipio stesso chi si assume la gestione dell'azienda e che per conseguenza ogni idea di speculazione dev'essere proscritta, nella scelta del sistema di distribuzione si deve scegliere quello che, senza danneggiare la parte, dirò così finanziaria dell'impresa, favorisca il più largamente possibile il pubblico.

E siccome quello a discrezione senza misura condurrebbe allo spreco dell'acqua e non si saprebbe d'altra parte in qual modo tassare il consumatore in proporzione del consumo stesso, ne viene di conseguenza, che l'unico sistema, a cui si dovrà ricorrere, è quello a distribuzione costante con contatore meccanico.

In allora chi consuma oltre i cinquecento litri al giorno paga l'abbonamento ed il di più in ragione del maggior consumo dell'acqua.

In questo modo il consumatore povero non sciuperà certamente l'acqua, che non adopera, e ne avrà ad ogni evenienza la quantità, che gli occorre. Il ricco, con lieve dispendio potrà soddisfare tutti quei desiderî, che le maggiori cure igieniche, il lusso e le abitudini idroterapiche saranno per consigliargli.

« Questo sistema è stato introdotto a Berlino, a Dresda, a Londra, a Lipsia, ed in molte altre città, dove ebbe pieno successo ».

Ecco in proposito come ne parla il Turazza « Riepilogando ora fra i quattro sistemi di distribuzione superiormente accennati concluderemo col dire: che fra un sistema di distribuzione intermittente, ed uno continuo sarà da preferirsi il secondo, per gli indiscutibili vantaggi, che ne derivano nell'avere l'acqua sempre in carico; fra i sistemi poi continui, escluso il primo (ad orificio tassato o lente idrometrica) attesa la difficoltà di poter tassare opportunamente i rubinetti, quand'anche si potesse risolvere bene la difficoltà dell'applicazione della tariffa, quello a discrezione senza misura sarebbe il migliore di tutti. Però in vista a tali difficoltà, in pratica è pochissimo diffuso, mentre il quarto, cioè, quello a contatore meccanico, gode il maggior favore, pagando l'abbonato, corrispondentemente all'effettivo consumo d'acqua ».

Queste parole sono tanto evidenti, che non si può assolutamente ammettere, come per la distribuzione dell'acqua del nostro prossimo futuro acquedotto si possa pensare ad applicare un sistema diverso.

(Continua).

Matilde Zoppi-Crosara. Alla nostra Scuola normale femminile venne traslocata da Avezzano la maestra signora Matilde Zoppi vedova del professore Crosara dotto insegnante che fu di Greco e di Latino.

La signora Zoppi-Crosara è vivamente raccomandata da molti amici, basti nominare per tutti il Carducci.

La Scuola normale di Udine ha fatto un ottimo acquisto, e la signora Zoppi-Crosara sarà lieta di sapere che qui si conoscono i di lei pregi e che sarà tenuta nel conto che merita.

Concorso per dieci posti gratuiti. È aperto il concorso a dieci posti gratuiti nella scuola degli allievi Istitutori in Assisi per l'anno scolastico andante 1886-87.

Il concorso è per titoli, e vi potranno essere ammessi tutti quelli che abbiano i requisiti richiesti dal R. Decreto 21 giugno 1883 N. 1475.

Quindi i titoli indispensabili, che dovranno essere uniti alla domanda, sono:

1. Attestato di avere compiuto il IV corso nel collegio di Assisi ed ottenuta l'approvazione in tutte le materie di esami, ovvero di essere alunno di una scuola normale ed avere ivi conseguita la patente di grado superiore, ovvero l'attestato di licenza liceale e d'Istituto tecnico.

2. Certificato di buona indole e di buona condotta.

3. Certificato di buona costituzione fisica.

I ricorrenti di questa Provincia faranno pervenire la domanda e i titoli a questo R. Provveditorato non più tardi del 5 novembre prossimo.

Udine, 24 ottobre 1886.

Il R. Provveditore
P. Massone.

Circolo Artistico udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo questa sera alle ore 8 1[2 col seguente:

Programma

Parte prima.

1. Leybach — Fantasia brillante su motivi dell'op. *Norma*, per piano; signorina Pierina Arnhold.
2. Gomez — « Salvator Rosa », aria per basso; signor Riva.
3. Weber — 3° Concerto, *a*) adagio, *b*) presto, per piano; signorina Ernestina Reggio.
4. Ch. Dancla — Duo pour piano et violon, su motivi dell'op. « La Flûte Enchantée » di Mozart; esecutori signora Elisabetta Montico - Verza e maestro Giacomo Verza.
5. Chwatal — « Coro », notturno.

Parte seconda.

6. Bendel — « Diavolina », per piano; signorina E. Reggio.
7. Arnhold — Concerto per cetra sopra motivi dell'opera « Il Pirata »; signorina P. Arnhold.
8. E. Ketterer ed A. Herman — Gran duo di concerto; sig. coniugi Verza.
9. Traversari — « D. Cesare di Bazan », aria per basso; signor G. Hocke.
10. Gartz — « Coro », Plan.

Kalliwoda — Inno di Patria.

Orario ferroviario. A datare dal 28 corrente ottobre nei convogli merci 1402 e 1403 della linea *Cormons-Udine* saranno ammessi viaggiatori di tutte le classi.

I detti treni saranno regolati dal seguente Orario:

Partenza da Udine alle ore 11 ant. arriva a Cormons alle ore 12.33 pom.

Partenza da Cormons alle ore 3 pom. arriva a Udine alle ore 4.30 pom.

***

Così finalmente si è in qualche modo rimpiegato alla mancanza di treni sulla linea di Cormons per andici al giorno, tanto lamentata da tutti coloro che hanno relazioni commerciali col Friuli orientale.

Contro l'orario ferroviario gridano ora quelli dell'Alta perchè tolto il diretto che arrivava a Udine alle 10 della mattina e l'altro diretto che ripartiva dalla nostra città alle 6 e mezza pom., le comunicazioni sono rese assai difficili. In fatti tutti coloro che devono discendere ad Udine per sbrigare degli affari non possono approfittare che del treno omnibus della mattina.

Se perdono quello, la giornata è andata. Arrivando in città col treno delle 4.50 pom. non vi è più mezzo di ripartire in giornata.

Ad ovviare tutto ciò sarebbe conveniente che venissero attivati due treni, siano pure omnibus; uno che giungesse a Udine poco dopo il mezzodì in coincidenza col treno per Venezia delle 12.50 ed un altro che partisse da Udine per Pontebba alle 8 e mezza circa sia per ricondurre quelli che giunsero a Udine alle 4.30, sia per far continuare il viaggio agli arrivati in stazione di Trieste e Venezia coi treni serali.

Vedremo se questo legittimo desiderio sarà soddisfatto.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana.

Domenica 23 ottobre furono presentati alla mostra n. 36 campioni di frutta fra pere e mele.

La giuria assegnò i seguenti premi:

De Cillia Luigi per diverse varietà di mele e di pere tutte eccellenti, premio di lire 20.

De Cillia Luigi per la lunga e intelligente propaganda fatta in Carnia a favore della frutticoltura, attestato di benemerenza.

Le varietà di mele esposte dal sig. De Cillia sono le seguenti:

Calvil bianco d'inverno, Calvil reale, Rosmarino bianco, Reinette ananas, Reinette moscata, Reinette d'Orleans, Reinette la Corona, Reinette Borsdorfer di inverno, Reinette Parmana di Londo, Reinette Parmana aurea inglese, Reinette di Breda, Faraone del Reno Appio.

Le varietà di pere sono:

Imperatore Ferdinando, il Diel, il Trotta, il S. Germano, il Lauseo di Quintinnie (tutti butirri); pera Martino e Sciampagna (da Sidro); Bonchristiano d'inverno (da pittorali).

Kecler cav. Carlo per pere Doyenne d'automne provenienti da Percotto (produzione 2 quintali), premio di lire 5.

Filaferro Giov. Batt. di Rivarotta per pere Duchesse d'Angoulême (n. 37 del campionario, produzione 1 quintale), premio di lire 5.

Kechler cav. Carlo per pere Piquery Beurrè (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

Coceani Francesco per pere Figue de Hollande provenienti da Gagliano di Cividale (produzione 1 quintale), menzione onorevole.

Coceani Francesco per pere Vallée Franche (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

Filaferro Giov. Bat. per mele Reinette gris de Campagne (produzione 4 quintali), premio di lire 5.

Ermacora Antonio di Martignacco per mele Reinette du Canadà (produzione limitata), premio di lire 5.

Codutti Albino di Torreano di Martignacco per mela granata, menzione onorevole.

Conferenza. Questa sera nella Chiesa evangelica, sita in Mercatovecchio, il Ministro terrà una pubblica conferenza su *Arnaldo da Brescia*.

Un lagno. Lungo la via Bertaldia scorre un roiello di una profondità non tanto piccola; e soventi volte quegli abitanti sono testimoni di qualche fatto più o meno grave.

Giorni sono, per esempio, un bue della massima grossezza, e peso transitava appunto per quella via, e quando fu ad un certo punto s'imbizzarrì e spiccò un salto entro il roiello, e fu una fortuna se si potè ritrarlo vivo da quella melma.

Grave pericolo sarebbe, se s'incontrassero due ruotabili, essendo la via stretta, poichè si sarebbe certi che l'uno o l'altro finirebbe col rotolarvi dentro.

A togliere questi inconvenienti invitiamo l'on. Municipio a far eseguire qualche provvedimento indicato al caso, e far cessare così i tanti lagni degli abitanti di quella via.

Incendio presso il sottovia ferroviario di Cussignacco. Alle 1.20 di questa mattina il sotto Capo Stazione di servizio signor Moratti, ebbe avviso che un fabbricato aderente alla ferrovia era in preda alle fiamme vicino al sottovia di Cussignacco. Accorse egli tosto sul luogo con quanti subalterni potè avere disponibili, e fu in grado subito di constatare che l'incendio avea ormai prese proporzioni allarmanti nella casa di certo *Colugnatti* Giuseppe detto *Magri* (con annessovi magazzino della ferrovia) posta a sud, a sinistra ed a circa 10 metri dal detto *sottopassaggio della ferrovia.*

Il signor Moratti s'affrettò tosto a far allontanare i vagoni carichi di materie incendiarie che giacevano sui vicini binarii, fece sgombrare quanto vicino la detta casa poteva alimentare l'elemento distruttore, mentre dava sollecito avviso dell'accaduto alla autorità.

Fu tanto fortunato eziandio da arrivar in tempo coi i dipendenti per salvare una povera vecchia della casa che svegliata di soprassalto, quando già le fiamme stavano per investirla senza che avesse la forza e la presenza di spirito per porsi in salvo, minacciava di rimanere vittima delle fiamme.

Dopo circa un'ora dall'avviso, giunsero il *prefetto, il sindaco coll'assessore cav.* De Girolami, il delegato di questura e subalterni, nonchè i pompieri col loro capo e una compagnia del 76° col colonnello ed ufficiali. Tutti diedero prova di coraggio ed attività, ma mancava l'acqua perchè la vicina Roggia di Palmanova per fatalità trovasi in asciutta. Eppure con tutte le case, casette e vecchie catapecchie che aderiscono all'ingiro di quel resto di fabbricato, il danno che viene calcolato a circa lire 5000 (pare assicurate) potè essere limitato alla distruzione della casa in parola, della quale non restano in piedi che i muri perimetrali.

Coraggio ed abnegazione non poca addimostrarono, coi fatti anche in questa circostanza, tanto i militari che i pompieri, ma riguardo a questi ultimi s'ebbe campo di osservare una volta di più, che la loro eccellente istruzione ed il loro coraggio personale a ben poco possono riuscire nel bisogno, quando non venga mutato o modificato il loro ordinamento in modo che il tempo fra l'avviso e la loro presenza sul luogo dell'incendio sia limitato d'assai a quello attualmente bisognevole.

Il danno della ferrovia si calcola a circa L. 400. Resterebbe escluso il dolo come causa dell'incendio, ma nulla è accertato su ciò.

C. Fr.

Le Meraviglie della Scienza e dell'Industria. Nella seconda quindicina del prossimo dicembre vedrà la luce: *Le Meraviglie della Scienza e dell'Industria*, Strenna del *Progresso* pell'anno 1887.

In questa pubblicazione, che da quattordici anni va ognor più guadagnandosi il favore del pubblico, figureranno interessantissimi lavori di accreditati autori sulle più recenti novità scientifico-industriali.

Formerà un elegante volume di circa 150 pagine con illustrazioni, che verrà posto in vendita al prezzo di L. 2.

Verrà dato in premio *gratuito* a tutti coloro che si abboneranno per l'anno 1887 al *Progresso*, Rivista quindicinale illustrata delle nuove *Invenzioni e Scoperte*, inviandone l'importo in L. 8, prima del 31 dicembre 1886, all'Amministrazione del giornale *Il Progresso*, Via Principe Tomaso, N. 8, Torino.

Avviso. — La raccolta completa del *Progresso*, dall'annata 1873 a tutto il 1886 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di L. 96.

Cinque milioni da esigere. Dai *Prontuari delle Estrazioni* dei Prestiti Nazionali, Municipali, Obb. Ferroviarie, risulta che nelle Casse dello Stato e Municipali vi sono molti premi e rimborsi da L. *50,000, 25,000, 20,000*, 10,000, 1000, 500, ecc., non ancora stati esatti, perchè i possessori di Cartelle si dimenticarono di verificare. — Abbonandosi all *Bollettino delle Estrazioni*, che si pubblica ogni mese, si ha diritto alla verifica gratuita di tutte le Cartelle. Inviare L. 2, importo abbonamento annuo, e la nota dei Titoli alla Direzione del *Bollettino delle Estrazioni*, Corso Vittorio Emanuele, n. 13, Milano, e riceveranno risposta se furono estrate.

Teatro Nazionale. Il bravo Reccardini, degno erede del celebre padre suo, diverte assai, ogni sera, con le sue marionette il piccolo e gran pubblico che interviene al *Nazionale.* Le facezie di Facanapa e di Arlecchino sono e saranno sempre la delizia dei nostri ragazzi, e le piacevoli commedie e i

balletti fantastici con molta cura allestiti procurano al Reccardini grandi applausi.

Il teatro è sempre frequentato e noi auguriamo al distinto marionettista sempre maggior fortuna.

* *

Questa sera avrà luogo la serata a beneficio di Facanapa. Con un brillante e variato trattenimento.

Per gli scolari. Alla cartoleria Marco Bardusco in Udine via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà trovansi: occorrenti completi per la scrittura e calligrafia nelle scuole elementari di Udine maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I. inferiore	L.	1.45
» I. superiore	»	2.00
» II.	»	2.15
» III.	»	3.50
» IV.	»	3.85

Massime e sentenze

Le sorbellerie dei vecchi.

... vuol dire che son molto giovani, e non hanno avuto tempo di far molte corbellerie.

(*Promessi Sposi*).

Nota allegra

Tra dilettanti:

— No, no! Io sono per la vecchia musica italiana e non voglio sapere affatto delle tedescherie. Capirete, io ero troppo amico di Rossini...

— Conoscete il suo Barbiere?

— No, io mi sono sempre fatta la barba da me.

* *

Luigi, che vuol essere il più bel giovane d'Italia, discorrendo con una gentile signora, dice che suo fratello legge molti romanzi, ed aggiunge:

— Al contrario io non ne leggo mai.

E la signora, volendogli fare un complimento:

— Si contenterà di farne.

— Oh! Io non ho scritto mai una linea!

Varietà

Un gigante a Parigi. Il *Figaro* scrive esser giunto nella capitale francese un vero fenomeno: il gigante Winkelmeyer, ventunenne, alto metri 2.60. I suoi piedi misurano 50 centimetri, le mani 35 centimetri.

Eppure questo colosso ha i suoi genitori, contadini di Friedburg (Alta Austria) di statura inferiore alla ordinaria del pari dei loro altri quattro figli.

Lo stesso uomo gigante non ha cominciato a svilupparsi a tanta altezza che dall'età di 14 anni.

Nell'albergo ove alloggia ora questo strano viaggiatore, egli non può sedersi che sul comò della sua camera e per dormire si sono uniti quattro letti sui quali stende le sue colossali membra.

Notiziario

Chi succederà all'on. Coppino?

È ormai tanto sicuro il capitombolo dell'on. Coppino, da ministro dell'Istruzione Pubblica che a Montecitorio ier mattina in un gruppo di deputati della maggioranza che conoscono di certa scienza come il Coppino sia già da un pezzo rinnegato ed abbandonato dal Depretis, si faceva già il nome di chi sarebbe chiamato a succedergli.

Dicevano adunque che sarebbe prescelto un deputato del centro, che non è professore nè ministro, e si aggiungeva già che costui mette per condizione per accettare il portafoglio offertogli, che gli sia lasciata libera la scelta del segretario generale. Pare che questo futuro ministro voglia chiamare al segretariato generale l'onorevole Filippo Mariotti.

La riapertura della Camera.

La giunta generale del bilancio sarà convocata il 10 novembre.

Siccome se ne era stabilita la convocazione una decina di giorni prima della riapertura della Camera così si prevede che questa riapertura avrà luogo il 22 o il 23 novembre.

A favore dei maestri elementari.

Le ultime note di variazione nel bilancio dell'istruzione pubblica portano un aumento di 700 mila lire, quasi interamente destinate all'esecuzione della legge in favore dei maestri elementari.

La *Rassegna* prevede che incontreranno opposizioni i nuovi organici dell'istruzione pubblica e la proposta per l'istituzione di questi nuovi licei.

Il trattato di commercio fra Italia e Francia.

La destra della Camera francese deliberò di non associarsi alla proposta per la proroga del trattato di commercio con l'Italia.

Contro la peronospora.

Si sono chiuse a Firenze le conferenze sulla malattia della vite con un voto al Governo perchè la Commissione permanente *per la peronospora* studi a fondo ed al più presto la questione del solfato di rame dal punto di vista igienico.

Genè richiamato.

Mandano da Roma al *Genova* e noi riproduciamo con riserva:

Il maggior Generale comm. Carlo Genè, comandante delle nostre truppe in Africa, lascerà Massaua fra una ventina di giorni per far ritorno in Italia.

Le voci *sono contraddittorie sul nome* di chi lo dovrà surrogare; alcuni dicono in predicato il generale Ricci, altri il generale Pozzolini.

Una terza versione, abbastanza accreditata, farebbe credere che al comando supremo della nostra colonia africana, debba essere chiamato un ufficiale supremo della r. Marina.

Si parla dei Civita, del Martini, dell'Orengo.

Il deputato comandante Turri.

Il deputato comandante Turi ha telegrafato, dalla Spezia, al deputato Sciarra:

« Chiamato dal comandante in capo a dichiarare se io abbia diretto al *Popolo Romano* una lettera sulle fortificazioni della Spezia risposi di sì, credendo legittimo che un deputato si scagioni dalle ingiuste accuse giustificando la sua condotta in Parlamento. In seguito a ciò ebbi l'ordine di lasciare immantinenti il comando della *Maria Adelaide* ed a costituirmi agli arresti in attesa delle decisioni ministeriali ».

La *Tribuna* dopo aver pubblicato il dispaccio dell'on. Turi, lo commenta.

Rileva che questo procedere del ministero conduce alla completa eliminazione dalla Camera di tutti i deputati impiegati.

Protesta contro quest'odiosa violenza, rilevando che il deputato comandante Turi provocato dal linguaggio d'un ufficioso (il *Popolo Romano*) fu punito perchè non tollerò le ingiurie lanciategli.

Ultima Posta

La questione dell'Egitto.

Londra 26. Lo *Standard* ha da Berlino:

I circoli diplomatici sono convinti che la questione dell'Egitto non tarderà a surrogare la questione bulgara nelle preoccupazioni dell'Europa.

Si attende specialmente di vedere l'attitudine della Russia dinanzi al nuovo problema.

Dicesi che in presenza della civetteria della Francia verso la Russia, l'Inghilterra cercherebbe pure di guadagnare le buone grazie moscovite, ma finora senza successo.

Un articolo del *Times* dice: È indiscutibile il diritto dell'Inghilterra di fissare essa stessa il momento di ritirare le truppe dall'Egitto.

La Francia non dovrebbe sollevare tale questione avendo ricusato deliberatamente di associarsi all'Inghilterra allorchè questa la invitò ad andare insieme in Egitto.

Il *Daily News* pure dice che non si può precisare la data dello sgombero.

Antagonismo fra Inghilterra e Germania.

Berlino 24. La *Norddeutsche Zeitung* dichiara erronei gli apprezzamenti di certi giornali circa l'antagonismo dell'Inghilterra contro la Germania riguardo l'Africa orientale. La Germania non ha attualmente alcuna ragione di lagnarsi della politica d'oltremare dell'Inghilterra, e circa alcuni punti ancora in discussione si attende prossima una soluzione soddisfacente. L'Inghilterra riconosce che la Germania non fa una politica coloniale conquistatrice, ma persevera nella via additata da Bismarck di seguire, cioè, semplicemente l'iniziativa dei negoziati tedeschi.

Telegrammi

Calafat 25. Si annuncia da Lompalanca che fu scoperto qui, il 23 corr. un complotto per rovesciare la reggenza.

Capo era il comandante militare nominato Kotsvoff.

Due compagnie provenienti da Viddino lo arrestarono.

I complici sono fuggiti.

Pietroburgo 26. Un ordine del giorno, diretto all'esercito ed alla flotta in occasione della inaugurazione del monumento per la guerra del 1877, esprime la convinzione che in tutte le prove a cui la provvidenza potesse sottoporre la Russia, esercito e la flotta resteranno all'altezza dell'eroismo e della gloria.

L'ordine del giorno non contiene nulla di bellicoso.

Capetown 26. Diecimila pondos invasero il territorio di Xesibe appartenente alla Colonia del Capo.

Il governo formò corpi di volontari per marciare contro il nemico.

La situazione è criticissima.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 23 ottobre N. 39, contiene:

Il Comune di Forni di Sotto avvisa che nel giorno 8 novembre p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale un'asta per la vendita di n. 2580 piante resinose del bosco Covardins.

— Il Tribunale di Pordenone ha ordinata la convocazione pel giorno 28 ottobre stesso ore 10 ant. davanti quel giudice delegato sig.nor Martina, dei creditori della Filatura di cotone in Pordenone per deliberare sulla seconda moratoria di mesi sei chiesta dalla filatura medesima.

— Il Municipio di Paluzza avvisa che essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenutosi per la vendita di n. 310 coniferi del bosco Luchies, nel giorno di mercoledì 10 novembre p. v. ore 11 antimeridiane in quell'ufficio municipale, si procederà ad un secondo incanto per la vendita delle indicate piante.

— Su istanza di Micheloni M. Pertoldi contro Pojana Pietro, Domenico, Angelo fu Giov. Batt. di Faedis, avanti al Tribunale di Udine, udienza 15 dicembre 1886, ore 10 di mattina, sarà tenuto incanto degli immobili siti in mappa di Faedis sul dato di lire 502.25.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi.	K. 815	K. 325	L. 64 0/0	L. 130 0/0
Vacche	» 415	» 200	» 58 0/0	» 114 0/0
Vitelli.	» 67	» 29		» 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 20 — Vacche N. 27 — Suini N. 36 — Vitelli N. 155 — Pecore e Castrati N. 48.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.88 a 99.03 — 1 luglio 101.— a 100.20 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 333.— — a 334.— Banca di Credito Veneto da —.— a —.— Società costruzioni Veneta 319.50 a 320.50 Cotonificio Veneziano —.— a 193.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.80 a 123.10 e da 123.20 a 123.45 Francia 3 da 100.10 a 100.35 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.13 a 25.18. Svizzera 4 100.— a 100.15 e da 100.15 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 202. — 202.50 — e da — — a —.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 3/8 a 201. 3/4

Sconti

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 26.

Rendita Ital. 101.22 17 —.— —.— Merid. —.— a — Camb Londra 25.50 —.— Francia da —.— a —.— Berlino da —.— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 26.

Rend. 101.25 — Londra 25.17 1/2 Francia 100.81 — Merid. 762.75 Mob. 1036.—

GENOVA, 26.

Rendita italiana tend. b. 101.12 — Banca Nazionale 22.48 — Credito mobiliare 1035.— Merid. 769.— Mediterranee 605.50

ROMA, 26

Rendita Italiana 101.25 — Banca Gen. 678.50

PARIGI, 26.

Rendita 101.70 — Rendita 4/2 — 110.40 — Rendita Italiana 101.05 — Londra 25.30 1/2 — Inglese 101 1/8 — Italia 1/16 Rend. Turca 15.37

BERLINO, 26.

Mobiliare 450.— Austriache 372.— Lombarde 170.50 Italiane 100.25

VIENNA 26.

Mobiliare 208.20 Lombarde 106.75 Ferrovie Austr. 229.74 Banca Nazionale 869 — Napoleoni d'oro 9.91 — Cambio Pubbl. 49.60 Cambio Londra 125.50 Austriaca 84.70 — Zecchini imperiali 5.91

LONDRA 25

Inglese 100 7/8 — Italiano 99 3/4 — Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 27

Rendita ital. 101.07 sec. 101.30

Napoleoni d'oro —, —

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 83.45 id. austr. (arg.) 84.50 id. austr. (or.) 114.05 Londra 125.15 Nap. 9.87

PARIGI 27

Chiusura della sera It. 101 20

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Pompe comunali e da incendio e tubi ferro battuto di Germania, Caldaje a vapore e locomobili

Rappresentanza di ferriere e fabbriche di Macchine

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 3.

SCHNABL & C. FILIALE UDINE

Impianto di stabilimenti industriali. Deposito di Macchine d'ogni genere.

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Pompe inglesi per pozzi, travaso di vino, olio, spiriti, petrolio. Pompe da incendio e relativi accessori. Pompe di gran forza per qualsiasi lavoro di prosciugamento.

Apparati elettrici di qualsiasi specie. Per usi domestici, parafulmini, telefoni, macchine eletto-terapeutiche, pile e luce elettrica.

Utensili e ordigni per ogni arte.

Tubi di ferro di Germania e di ghisa Inglesi per vapore, condutture d'acqua e gas.

L'ufficio è provveduto di un completo campionario di perni per caldaje e per cinghie di trasmissione, dadi di ferro, tampogni, cerniere, viti e brocche di ogni grandezza e inerenti alle varie arti.

Macchine agricole e industriali e forgie portabili per fabbri a prezzi eccezionali.

Trasmissioni meccaniche e cinghie per trasmissioni, articoli di caoutchouc per usi tecnici, tubi di gomma con o senza inserzione di tela, tubi a spirale, cinghie di trasmissione con inserzione di cotone.

L'ufficio fornisce piani, preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine e di stabilimenti industriali.

Apparati e macchine elettriche d'ogni specie

Macchine agricole e per molini, condutture d'acqua e robinetti

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.24 p.	»	» 2.53 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco